

Aiuti da 15 milioni per soste in porto più ecologiche

GENOVA

■ Sarà di circa 15 milioni di euro l'entità dello stanziamento che il ministero dell'Ambiente metterà a disposizione del progetto pilota nazionale, gestito con la Regione Liguria, per ridurre l'inquinamento determinato dal motore delle navi passeggeri durante le soste nei porti. L'accordo per avviare l'operazione, a meno di retromarcia dell'ultimo minuto, sarà firmato a Roma mercoledì prossimo. Il provvedimento è ovviamente collegato al forte incremento, sia di portata che di tonnellaggio che la flotta mondiale ha segnato negli ultimi tempi. Nei prossimi anni giungerà sul mercato un gran numero di nuove navi e inevitabilmente aumenterà anche la quantità di emissioni.

Per questo, a livello mondiale, si sta correndo ai ripari, con

l'approvazione di norme internazionali che portano a limitare l'impatto ambientale del naviglio inducendo gli armatori a costruire unità con motori, macchinari, sistemi di sicurezza e perfino tipi di colorazioni per gli scafi che rispettino il più possibile l'ambiente.

Per quanto riguarda l'Italia, oltre al progetto pilota cui si è fatto cenno, altri 100-150 milioni, sempre per la tutela dell'ambiente nello shipping, dovrebbero arrivare nell'ambito della piattaforma per il settore marittimo della quale fanno parte i ministeri di Ambiente, Trasporti, Ricerca e Sviluppo economico nonché Confitarma, Assonave, Cetena (Fincantieri) e Rina. La piattaforma è, di fatto, il tavolo attraverso il quale l'industria presenta al Governo le strategie di innovazione e ricerca in cam-

po marittimo. Tra il 2008 e il 2010 ai progetti proposti nella piattaforma dovrebbe andare una somma di circa 400 milioni di euro, un terzo della quale riguarda la parte di tutela ambien-

tale. Quattro dei progetti in questione hanno già ottenuto l'ok e quindi potranno essere in parte finanziati con 30 milioni della Cassa depositi e prestiti. Tra questi c'è "Ecomos" di Fincantieri-Cetena per l'abbattimento dei gas di scarico delle navi.

In merito al programma per lo spegnimento dei motori in porto, il ministero dell'Ambiente mercoledì 7 siglerà l'accordo con la Liguria per avviare il progetto pilota che sarà sperimentato nei porti di Genova e Savona. E anche la Finanziaria 2008 dovrebbe contenere un comma sull'elettrificazione dei porti.

L'obiettivo è di ridurre del

97% l'inquinamento determinato dai motori delle navi in sosta in porto che oggi devono tenere i propulsori accesi per avere l'energia a bordo. Il piano, anticipato a suo tempo dal Sole-24 Ore, prevede di alimentare le unità passeggeri con corrente presa dalla rete commerciale. È previsto, tra l'altro, dicono i tecnici della Regione Liguria, che, una volta messo a punto, il sistema sia utilizzato anche nel porto di Civitavecchia. «Il progetto pilota, che prevede la costruzione sui pontili di cabine di trasformazione per erogare energia elettrica alle navi - aggiungono i tecnici - è praticamente pronto e con l'accordo che firmeremo al ministero arriveranno 14-15 milioni per finanziarlo. Si partirà a Genova con l'area delle riparazioni navali, poi si passerà ai terminal traghetti e crociere».

R.d.F.

L'OBIETTIVO

Progetto pilota gestito da Ambiente e Regione Liguria negli scali di Genova e La Spezia per tagliare l'inquinamento del 97%

